

## La storia

# Ha portato tre milioni all'Alma Mater ma lui è Cococo

ILARIA VENTURI

**A**NCORA prima della laurea studiava i coralli del Mar Rosso da volontario in Israele. Poi il dottorato di ricerca al dipartimento di Biologia evoluzionistica sperimentale e la lunga gavetta da ricercatore,

senza certezze, in Ateneo. Soprattutto, molta passione e rigore scientifico. Quello che ha permesso a Stefano Goffredo, 40 anni, e ai docenti Giuseppe Falini, chimico del «Ciamician», e a Zvy Dubinsky, di portare all'Alma Mater una «dote» di ben tre mi-

lioni e 330 mila euro, condivisi con l'università israeliana Bar-Ilan. Finanziamenti che arrivano dalla prestigiosa European Research Council, l'agenzia europea che finanzia la ricerca di base, per il progetto «Coral Warm» sull'influenza dei cambiamenti

climatici, in particolare del surriscaldamento del pianeta, sui coralli del Mediterraneo e del Mar Rosso. Un successo. Per un ricercatore è un po' come vincere la sua Champions League. Ma da precario. «Ho un contratto che scade a maggio», dice.

SEGUE A PAGINA IV



Stefano Goffredo

## HA PORTATO TRE MILIONI

ILARIA VENTURI

*(segue dalla prima di cronaca)*

**E**CON lui gli studenti e i dottorandi del Marine Science Group, il gruppo che Goffredo ha fondato a Bologna, nel 1996, specializzato sulla biologia dei coralli. «Ci hanno messo il loro impegno ed entusiasmo». Storie di straordinaria accademia: il ricercatore «co. co. co» che porta l'università, il suo settore di ricerca, al top in Europa. Normalmente la European Research Council finanzia l'uno per cento dei proposal, dei progetti di ricerca presentati. E in questa «gara» ne sono arrivati più di 1.500. Goffredo non è il solo e ci tiene a precisarlo: lui segue la parte biologica, il professor Giuseppe Falini, carriera brillante — dal 101 e lode in Chimica alle oltre 70 pubblicazioni scientifiche — massimo esperto degli studi sulla biomineralizzazione — è il referente per la chimica; infine il professor Zvy Dubinsky, leader mondiale degli studi sulla fotosintesi. «Senza questa triade non sarebbe stato possibile Coral Warm», spiega Goffredo. Il bando europeo si chiama «Ideas».

Il progetto che ha vinto viene da lontano, spinto dalle idee più fresche e coraggiose di studenti e ricercatori precari. «Credo che

il vertice di Copenhagen sul clima abbia una relazione con questo finanziamento, considerato l'impegno dell'Europa sul Global Change — spiega Goffredo — E' una grande soddisfazione». Il prorettore alla ricerca Dario Braga ha scritto per complimentarsi. Stefano Goffredo è specializzato nella biologia marina, è il ricercatore che ha portato i sub di tutta Italia a partecipare al censimento degli ippocampi nel Mediterraneo. Tutte ricerche per garantire un futuro al nostro ecosistema. Insomma, un curriculum e collaborazioni internazionali, ma non ancora un posto fisso all'Alma Mater.

